

Deciso a Vienna il nuovo testo
L'Opec vende più petrolio
ma mantiene il prezzo
dei 18 dollari al barile

VIENNA. Il ministro del petrolio dell'Arabia Saudita...
L'Opec ha annunciato l'accordo fra i 13 paesi dell'Opec per aumentare da 18,5 a 19,5 milioni di barili-giorno l'offerta di petrolio del cartello.

Il ministro del Kuwait al Sabah ha approvato con riserva...
Aveva chiesto una maggiore quota per il suo paese: da un milione di barili-giorno a un milione e 350mila.

Il Kuwait, insomma, era fautore di un aumento ulteriore del tetto di produzione a 20 milioni di barili in modo da far spazio alle proprie richieste.

Il prezzo sui mercati futuri (contratti per luglio) è sceso di circa mezzo dollaro, dopo le notizie di aumento della produzione. Resta tuttavia un prezzo di 17,92 dollari in Europa e di 19,92 dollari negli Stati Uniti.

I consumatori accusano le banche
«Violate i diritti degli utenti»

Qualcosa di molto vicino allo strozzinaggio. È più o meno questo il tono delle proteste delle associazioni consumatori dopo la decisione presa da alcune grandi banche di ridurre gli interessi percepiti per i depositi in conto corrente. E non poteva essere altrimenti: ben mezzo punto in percentuale in meno che rende questa diffusissima forma di risparmio ormai senza alcuna convenienza.

ANGELO MELONE

ROMA. Di fatto è quasi un peccato rimettere i propri risparmi sotto il classico muretto: ormai i soldi depositati in un conto corrente non rendono praticamente nulla al risparmiatore. E gli interessi arrivano allo zero, dopo la decisione presa da alcune grandi banche lunedì scorso.

di vedersi recapitare meno interessi sul loro deposito dalla stessa banca che gli chiede di versare i medesimi (alti) interessi per i prestiti che gli ha concesso.

Un problema di costi, di difficoltà del sistema creditizio? Nemmeno per sogno. A questo proposito parlano chiaro i dati forniti dal governatore Ciampi nella relazione della Banca d'Italia di appena una settimana fa: crescono gli utili di gestione sulla intermediazione bancaria (i profitti legati alla attività istituzionale delle banche) mentre sono scesi i costi di gestione operativa.

La spiegazione fornita dagli istituti sta nella opportunità di spostare la raccolta dei depositi a breve a quelli a lungo termine, in particolare le certificazioni di deposito i cui tassi di interesse sono rimasti invariati. Ma quanti cittadini e quanti piccole imprese possono permetterselo? In generale si può calcolare che dei

400mila miliardi raccolti in un anno da le banche, quelli versati dai piccoli risparmiatori si aggirano tra il 30 e il 40%. Inconcreto: la Federconsumatori-Cgil e l'Unione consumatori, riferendosi agli allarmi della Banca d'Italia per la diminuita propensione degli italiani al risparmio, commentano: «Le banche intendono applicare una rivoluzionaria teoria finora ignorata dai mercati economici, in base alla quale se si scoraggia il risparmio le famiglie risparmieranno di più e consumeranno meno. L'unico effetto - concludono le due organizzazioni - sarà di ingovernare la gente a spendere di più», a parte la palese violazione dei diritti degli utenti che non hanno potuto in alcun modo controllare la decisione presa nelle segrete stanze (a proposito: che fine ha fatto la discussione sulla legge per la trasparenza bancaria?). Resta l'alternativa del mate-



Carlo Azeglio Ciampi

Legha Coop
«Accuse respinte dai fatti»

ROMA. Il tono ed i contenuti della discussione del comitato di direzione costituzionale della Lega cooperativa di stampa, di una Lega attraversata da forti scontri interni e percorsa da gravissime difficoltà finanziarie e da uno Stato di crescente malessere. E quanto sostiene una nota della Lega delle cooperative dopo le polemiche di questi giorni sul buco di 2 miliardi nel bilancio. La Lega respinge i sospetti di una cattiva gestione finanziaria e di una politica di grandeur del gruppo dirigente. Le cose - prosegue la nota - non stanno così: la perdita di esercizio di circa 2,2 miliardi sul bilancio complessivo della Lega e delle associazioni di settore si riferisce all'anno 1987, al momento del recupero del 98%. La nota precisa che il resto è coperto dai bilanci di previsione delle associazioni, mentre quello della sola Lega chiude in leggero utile.

BORSA DI MILANO

MILANO. Non è ancora euforia, ma l'iniezione di fiducia fatta da Agnelli investendo mille miliardi sui suoi titoli sembra dare qualche risultato. Anche l'indice ha segnato il bello grazie alla crescita di traino esercitata dalla scuderia Fiat: il titolo principale è aumentato infatti dello 0,86%, mentre Iri e Sna sono cresciuti rispettivamente dello 0,8 e dell'1,22%. La Cna è lontana. Il Mib che alle undici segnava lo 0,9% ha chiuso a

Va forte Agnelli: nuovo record

+0,58% nuovo record dell'anno. Il volume degli scambi risulta consistente. Fra i titoli guida il solo a restare fermo è stato il Montedison di Gardini, in flessione dello 0,26%. Ferme anche le Cir di De Benedetti; bene invece le Olivetti (+0,68%), in modesto rialzo anche le Generali (+0,37%) ma meglio le Pirelli (+0,86%) e le Mediobanca (+1,16%). I rialzi più vistosi riguardano ancora una

volta i titoli a scarso flottante e fra questi, per quanto riguarda la seduta di ieri, Relna, Tecnost, Unione Manifatture, Sna Fibre, Sorin, Caffaro, Idalgas, Sogefi, Trenno e Mondadori. I due titoli nati presso le quotazioni Nuovo Banco Ambrosiano e Cattolica del Veneto, si presentano deboli e in flessione. Evidentemente la Borsa sembra non aver gradito i criteri di scambio decisi dal gruppo. In flessione le Banco Roma. □ R.G.

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chius., Var. %

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan., Term.

OBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Int., Prec.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Int., Prec.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Int., Prec.

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Prezzo

ORO E MONETE

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione